

## Rinnovo del contratto . . . . . niente di nuovo sotto il sole

Oggi il COIR Pastrengo insieme ai CoBaR confluenti della Liguria, del Piemonte e VA, e della Lombardia hanno incontrato a Milano un'autorevole delegazione del CoCeR Carabinieri per discutere dei rinnovi del contratto di lavoro che, come sapete, sono già scaduti per ben due volte.

Per i lettori meno attenti giova ricordare che **numerosi CoBaR hanno già espresso la loro idea di non andare a firmare un contratto** se prima non si renderanno concreti gli impegni già assunti dal Governo che ha basato la propria campagna elettorale principalmente sul tema della "SICUREZZA".

Pur nella consapevolezza della difficile congiuntura economica che attraversa il Paese, quasi tutti i delegati intervenuti hanno rappresentato, fra l'altro, le difficoltà ed il disorientamento del personale in ordine alle tematiche previdenziali (pensioni) ed al riordino delle carriere;

La nostra parte l'abbiamo fatta come del resto anche il COCER della GdF ed i Sindacati di polizia che non hanno mancato di rappresentare, con la dovuta fermezza, la necessità che il Governo reperisca ulteriori risorse per incrementare quelle, assolutamente insufficienti, sinora rese disponibili ribadendo, fermamente, la propria opposizione alla firma per il rinnovo del contratto di lavoro se non verranno concretizzati gli impegni già assunti dal Governo in tema di previdenza, riordino carriere e riforma della rappresentanza militare auspicando, infine, che la firma avvenga in maniera condivisa con le rappresentanze del comparto sicurezza, maggiormente rappresentative.

Come avevamo previsto, tuttavia, e come era stato anticipato anche da alcuni delegati del CoCeR della GdF e dell'AM, i delegati del nostro CoCeR/CC insistono per la firma immediata del contratto e girano l'Italia per giustificare la loro posizione. Sono molto dispiaciuti, i delegati del CoCeR/AM, di sentir dire ai Colleghi Cocer dei Carabinieri che i loro elettori hanno massima urgenza di percepire questo piccolo aumento.

Quando si parla di "PENSIONI" e di "RIORDINO DELLE CARRIERE", dicono i delegati CoCeR/AM dovrebbero sapere che siamo tutti nella stessa barca. Che è necessario assumere una posizione univoca. Su questi temi non si può scherzare. Trenta o quaranta euro al mese in più non cambiano la vita di nessuno. Quello che è in gioco è la "dignità" del personale. E poi: non si può mandare all'aria tutto un lavoro propositivo che è rivolto al futuro anche dei colleghi più giovani. Il nostro futuro non può prescindere anche dalla solidarietà verso di loro.

Come a Roma il giorno 12 maggio dopo l'incontro con il CoIR Podgora ed i CoBar ad esso confluenti, anche a Milano la delegazione del CoCeR/CC ha ritenuto di sintetizzare la prima parte degli interventi ribadendo la propria posizione già assunta nell'ultimo trimestre del 2009, quando voleva chiudere il rinnovo contrattuale 2008-2009 per mettere un punto su ciò che il Governo di fatto non avrebbe più potuto fare in materia di ulteriori risposte economiche. Ha ritenuto, sostanzialmente, di confermare la propria convinzione che è

necessario non ritardare ulteriormente quegli esigui aumenti e quegli arretrati che il personale, secondo loro, comunque aspetta.

Una cosa sola accomunerebbe il pensiero del CoIR Podgora e del CoIR Pastrengo "non si può lasciare il campo alle buone intese politiche, ma c'è l'assoluta necessità di stabilire un percorso concreto con strategia e condivisione tra rappresentanze militari e sigle sindacali nel comune interesse del personale dell'Arma e di tutte le forze di polizia interessate."

Ai lettori che hanno avuto la pazienza di leggere tutto questo pistolotto ed in attesa della seconda giornata di lavori (domani 19 maggio) in cui speriamo di riuscire a convincere la delegazione del CoCeR/CC a cercare e trovare un punto di convergenza con la maggioranza delle altre rappresentanze del comparto sicurezza, riteniamo giusto informarVi della posizione assunta dal CoIR Palidoro che ha terminato oggi i lavori assembleari con un'altra delegazione del CoCeR/CC.

Una precisazione utile soprattutto per quei delegati del CoCeR/CC intervenuti a Milano che hanno sostenuto una verità diversa e, forse, strumentale alla loro discutibile strategia:

Un CoIR Palidoro che, in nome dei circa 17.000 Carabinieri – ha chiesto a gran voce al Co.Ce.R. di non apporre la firma sotto nessun tipo di contratto che possa contribuire ancora a mortificare le Forze di Polizia, che non solleverà le disastrose economie delle nostre famiglie ma che sicuramente verrà venduto all'opinione pubblica come il miglior contratto che le Forze di Polizia abbiano mai avuto.

Il CoIR Palidoro ha ritenuto di non doversi più prestare ai giochi di immagine e potere di questa o quella parte politica. Vuole che venga restituito l'onore, la dignità e la fierezza che meritano coloro che servono e rappresentano lo Stato e che solo in questo benedetto Paese non è mai riconosciuto!!!

Paventando addirittura la possibilità di rimettere il mandato se il Governo non interverrà in tal senso.

Un documento approvato con 39 voti favorevoli, 1 contrario e 7 astenuti.

Dopodomani la delegazione del CoCeR concluderà la serie di incontri con il CoIR Vittorio Veneto. Speriamo, se non riusciamo a dissuaderli dalle loro posizioni, che almeno ci riescano loro.

## A cura dei Delegati

Carlo	CORDINI
Sebastiano	FICHERA
Giovanni	BONO
Michele	FORNICOLA
Davide	DALPIAZ

# Documento unitario del Co.I.R. "Palidoro" e dei Co.Ba.R. confluenti in riunione congiunta il 17 e 18 maggio 2010

Com'è noto, il 27 luglio 2007 fu raggiunta una intesa relativa al quadriennio normativo 2006/2009 ed al biennio economico 2006/2007 riguardante il personale non dirigente delle Forze Armate e delle Forze di Polizia.

Insieme a tale contratto il governo approvò il Patto sulla sicurezza nel quale il Governo (PRODI, n.d.r.) assumeva impegni molto importanti tra cui:

1. il rifinanziamento delle risorse per il riordino delle carriere;
2. lo stanziamento di risorse adeguate per il successivo contratto;
3. riconoscimento della specificità (attualmente la legge è al vaglio del parlamento dopo che il Presidente della Repubblica non l'ha promulgata);
4. la riforma della Rappresentanza Militare;
5. il decollo della previdenza complementare con l'attivazione di fondi pensione.

L'attuale compagine governativa ha basato i suoi successi elettorali sulla questione sicurezza, arrivando anche a farne un cavallo di battaglia. Ma cosa si intende per questione sicurezza? Parliamo solo di percezione esteriore o parliamo di razionalizzazione e riconoscimento - anche e soprattutto economico - di un comparto di uomini e donne che lavorano per lo Stato, lo rappresentano sul territorio di fronte al cittadino anche fino all'estremo sacrificio? Per noi è soprattutto questa la questione sicurezza e, ci sia consentito, su questo fronte, la classe politica ha completamente disatteso gli impegni e le promesse prese nelle campagne elettorali. Due contratti scaduti; un sistema previdenziale che - grazie alla riforma Dini e al colpevole mancato avvio della previdenza complementare - sta per creare i nuovi poveri del 2016, una riforma della rappresentanza militare che si è tradotta in una misera proroga del mandato e niente più; il riconoscimento di una specificità allo stato attuale non concretizzabile in nulla ma che, una volta realizzata, non dovrà assolutamente trasformarsi in una trappola che possa vederci privati di tutte le conquiste che ci legano al resto del mondo del lavoro; infine il tanto trascinato riordino dei ruoli sempre rinviato... tutte promesse fasulle, tutti impegni non mantenuti e senza alcuna ipotesi di concreta realizzazione.

E' un momento di crisi??? Si vuole risparmiare??? Le risorse sono esigue??? Ogni anno c'è una crisi di qualche tipo! Che si inizino a tagliare gli Enti Locali inutili, come nei proclami elettorali... non si dovevano abolire le Province??? Vogliamo parlare delle auto blu??? Ci dispiace ma noi abbiamo già dato e anche troppo in tutti questi anni e quindi non siamo più disposti a subire ancora restrizioni!!! La cinghia è ristretta ormai fino all'osso!!!

La verità è che in questo Paese la Sicurezza è considerata un mero costo e non un investimento per consentire alla collettività di migliorare la propria qualità di vita.

In virtù di quanto sopra e tutto ciò premesso, questo Co.I.R. unitamente ai Co.Ba.R. confluenti - in nome dei circa 17.000 Carabinieri di ogni ordine e grado rappresentati - chiedono a gran voce al Co.Ce.R. di non apporre la firma sotto nessun tipo di contratto che possa contribuire ancora a mortificare le Forze di Polizia, che non solleverà le disastrose economie delle nostre famiglie ma che sicuramente verrà venduto all'opinione pubblica come il miglior contratto che le Forze di Polizia abbiano mai avuto.

Noi non vogliamo più prestarci ai giochi di immagine e potere di questa o quella parte politica. Vogliamo che ci venga restituito l'onore, la dignità e la fierezza che meritano coloro che servono e rappresentano lo Stato e che solo in questo benedetto Paese non è mai riconosciuto!!!

I delegati tutti sono concordi anche nel rimettere il loro mandato se il Governo non interverrà in tal senso.

Il presente documento viene approvato con 39 voti favorevoli, 1 contrario e 7 astenuti, e inoltrato con delibera.-

Roma, 18 maggio 2010